

OMELIA MESSA DEL 2 GENNAIO 2017  
COMMEMORAZIONE MONS. GIUSEPPE DI DONNA

Carissimi fratelli e sorelle,

il ricordo annuale del pio transito di Mons. Giuseppe Di Donna vede come di consueto unite nel ricordo grato e orante le due chiese sorelle di Andria e di Conversano - Monopoli. Andria sede episcopale del Vescovo Giuseppe per ben 11 anni, dal 1940 al 1952, anno della sua morte e Conversano - Monopoli, accompagnata dal suo vescovo Giuseppe, nel cui territorio è compreso il comune di Rutigliano, luogo di nascita dello stesso.

Siamo qui a fare memoria di lui innanzitutto per ringraziare il buon Dio di aver dato alla sua chiesa un vescovo santo, un pastore sollecito e dall'animo profondamente missionario, non a caso è arrivato ad Andria dopo aver vissuto intensamente l'esperienza missionaria in Madagascar. E infatti troviamo nel suo stile episcopale qualcosa che lo avvicina in maniera più che profetica allo stile pastorale che il Papa Francesco chiede a preti e vescovi per questi nostri tempi. Egli faceva ogni sforzo per conoscere la realtà in maniera diretta, standoci dentro e ascoltando molto sacerdoti e laici, cosa che per quei tempi non era affatto scontata ed accettata.

I suoi furono tempi difficili segnati dalla terribile esperienza della guerra e dall'immediato dopoguerra con l'infuriare di ideologie che avevano preso di mira il mondo cristiano. Egli invece, con piglio sicuro ha lavorato intensamente per ribadire che oggetto della preghiera e della missione della Chiesa era unicamente l'uomo, la salvaguardia della sua dignità molte volte calpestata dalle varie ideologie e che il vero progresso dell'umanità non è solo quello materiale ma innanzitutto spirituale. Aveva cioè compreso che più si umanizzava l'uomo e più l'uomo poteva avere coscienza di essere Figlio di Dio. E in tutto ciò è stato un anticipatore dei tempi e dei temi che videro la luce poco più di un decennio dopo la sua morte con il Concilio Vaticano II.

Rilevo due coincidenze nella celebrazione di oggi: La prima è che ci ritroviamo a celebrare la santa eucarestia oggi per ricordare questo nostro santo vescovo, nella memoria liturgica di due grandi santi pastori: i santi Basilio e Gregorio, due giganti del quarto secolo. L'uno vescovo di Cesarea e l'altro Patriarca di Costantinopoli. E la chiesa li ricorda assieme perché questi due santi erano grandi amici e aiutandosi e stimolandosi l'un l'altro hanno scalato assieme la vetta della santità nel ministero. Se di questi tempi qualche volta siamo un po' avviliti nel sentire racconti di figure sacerdotali non del tutto esemplari, dobbiamo dire che non sono mai mancati alla chiesa pastori santi, grazie a Dio, nei tempi più lontani come oggi ai nostri giorni. E attraverso di essi il Signore non cessa di guidare la sua chiesa con mani sicure e forti.

La seconda coincidenza riguarda qualcosa di molto personale: Mons. Di Donna ha concluso la sua giornata terrena il 2 gennaio del 1952, lo stesso anno nel quale, qualche mese dopo veniva al mondo il sottoscritto che doveva essere tra i successori del Vescovo santo sulla cattedra di San Riccardo in Andria. Come non vedere le fila di un disegno divino che per un verso mi fa sentire sicuro della sua protezione dal cielo perché io possa interpretare al meglio quello che il divino pastore mi chiede per il mio ministero episcopale in questa Chiesa benedetta di Andria, per altro verso, ve lo confesso, mi fa tremare perché non so se mai riuscirò anch'io, come il caro Mons. Di Donna, ad essere un vescovo santo. Io ci provo, voi sostenetemi con la preghiera. E lo so che già lo fate!

Siamo ancora sotto l'influsso della grande luce del mistero natalizio e quello di oggi è ancora un raggio di questa luce. Il divino Bambino si prenda cura amorevole delle nostre chiese allietate dal ricordo di questa bella e grande figura di santità che è Mons. Di Donna e, con l'intercessione dei santi Basilio e Gregorio, guidi i nostri passi nel cammino verso l'umanità che ancora oggi attende la forza rigenerante del vangelo.

AMEN!